

Quattro splendidi giorni al Premio “Voci per la Libertà – Una Canzone per Amnesty”

Mille anni al mondo mille ancora /
che bell'inganno sei anima mia /
e che grande questo tempo /
che solitudine /
che bella compagnia”.

(Fabrizio De Andrè)

Sono giunto alla conclusione che le avventure più belle sono quelle che, quando finiscono, non ti lasciano malinconia perché son passate, ma gioia perché le hai vissute.

GIUGNO 2012

E' metà giugno quando la mia amica Elisa di Glitter & Soul mi “convoca” come giurato per la quindicesima edizione del Premio “Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty”. Si tratta della mia seconda volta. La prima risale al luglio del 2009, in quel di Villadose. Ma questa volta siamo al Mare, a Rosolina per l'esattezza. E a me, alla sola parola Mare si apre un mondo: estati Anni '70, l'odore della casa chiusa un anno, la spuma bianca e quella nera, ruote di bici da gonfiare, il cloro della piscina nel naso, le immagini quadrate della Polaroid, le canzoni nel jukebox.

E così dico subito di sì ad Elisa, perdendo di vista il problema principale, ossia che al lavoro ho già chiesto le ferie estive e che quindi non sarà facile ottenere altri quattro giorni, forse cinque, per esserci. Ma c'è ancora un mese e - lavorando di diplomazia e promettendo turni bulgari per la copertura delle Olimpiadi - ce la potrei fare.

Detto, fatto. Ho un capo splendido, che a chiamarlo “capo” gli si fa un torto. Ma noi ce lo chiamiamo apposta, per gioco. Tra l'altro, ha un gran bel nome: Marco.

Adesso devo solo pensare a come raggiungere il Mare. Il treno è il mio mezzo preferito in assoluto. Avrei scelto ad occhi chiusi Italo, ma purtroppo il nuovo gestore non copre quella tratta. Così chiedo a Elisa (che è esperta di tariffe agevolate e prenotazioni online) se può darmi una mano con l'ex monopolista: “Ma vieni su col Polverari, no?” mi dice lei. Non so se ve l'ho mai detto, ma vado davvero fiero della mia amica Elisa. Così chiamo Gianluca, che anche quest'anno sarà uno dei presentatori della manifestazione. Mi farebbe davvero piacere poter viaggiare con lui perché, sebbene ci si veda poco, è una delle persone con cui mi trovo meglio in assoluto ed uno dei colleghi di microfono che stimo maggiormente, anche se abbiamo gusti decisamente diversi. Lui mi dice subito di sì, con la gentilezza che lo contraddistingue, ma mi anticipa che probabilmente al ritorno non potrà riaccompagnarmi, perché vorrebbe fermarsi a Venezia da alcuni amici.

Poco male, un problema alla volta. Per ora l'andata ce l'ho, col mio amico Gianluca.

19 LUGLIO 2012

Appuntamento alle 11,00 a piazzale degli Eroi, metro Cipro, lato Banca di Ancona. Gianluca è di origini marchigiane: che si tratti di conflitto di interessi? Chissà.

La temperatura fa boccheggiare gli altri e ricarica me, che oltre i trenta comincio a camminare "in levare", a tempo di reggae. Sistemo il borsone nel bagagliaio della macchina, tra vinili e riviste musicali e si parte.

Prima tappa, un alimentari sponsorizzato dal mio collega. Ci siamo ripromessi di non ingurgitare schifezze in PVC in autostrada, ma di fermarci solo per un caffè o per urgenze improcrastinabili... Il negozietto è gestito da due anziani signori (forse fratelli?) che hanno l'aspetto di chi non ha fatto altro per una vita intera. Un quadro alle loro spalle, con la foto di un gattone grigio, mi fa sentire a casa. Per me un pezzo di bianca con qualche fetta di tacchino arrosto. Per Gianlu un paio di rosette ripiene: "Una per pranzo e una per merenda?" chiedo ingenuamente. "Macchè, tutte e due per pranzo!", mi risponde lui, quasi sorpreso. I pasti dei giorni successivi mi daranno la misura dell'inutilità della mia domanda, anche se ancora non ho capito dove metta tutto quel cibo...

Il viaggio è lungo, ma non c'è mai un attimo di silenzio o imbarazzo perché sono tante le cose di cui parlare e da chiederci a vicenda: le famiglie, gli amici, i rispettivi lavori, le vacanze ormai prossime, ma soprattutto la Musica e la Radio. Già, perché io e Gianluca abbiamo tanti anni di microfono in comune a Città Aperta, ma anche esperienze più antiche, a Città Futura lui ed in un'altra emittente (che preferisco non nominare...) io. Così è naturale che ci siano tante amicizie in comune, simpatie ed antipatie che si intrecciano e ricordi che riaffiorano piacevolmente.

Come previsto, dopo Arezzo effettuiamo un rapido pit-stop in un'area di sosta, ma solo per addentare i panini acquistati all'alimentari e per bere un caffè, indispensabile a quell'ora. Beh, ad essere sinceri, approfittiamo anche per l'altro motivo, anche se l'urgenza non c'era...

Usciti dall'autostrada, ci concediamo un'escursione naturalistica per campi, tanto per prendere confidenza con la produzione agricola del luogo. Recuperata la via maestra, attraversiamo Villadose, teatro delle passate edizioni, salutiamo le zanzare (che in cantina devono conservare ancora qualche litro di rosso della mia annata 2009) e passiamo davanti al vecchio albergo, cercando di scorgere dietro la vetrata la barista gentile che ci metteva sempre da parte i cornetti per la colazione. Ma stavolta si tira dritto. Abbiamo ancora una cinquantina di chilometri per il Mare.

Le due chiamate non risposte di Elisa mi fanno preoccupare. "Io e Ale volevamo solo sapere a che punto siete", mi tranquillizza. Alla fine, a sorpresa, ci accorgiamo di essere avanti noi. "Vabbè, vi teniamo i posti, non vi preoccupate", li prendo in giro.

L'albergo messo a disposizione dagli amici di Voci è bello e accogliente, anche se per entrare dobbiamo svoltare a sinistra sulla Romea... Facciamo testamento, chiudiamo gli occhi e passiamo fra due tir. Siamo a casa.

LE PRIME TRE SERATE

La manifestazione prevede quattro serate, con tre gruppi emergenti per sera che si giocheranno la finale e un "headliner" a chiudere. Il palco è montato al Centro Congressi, vicino alla spiaggia, così vicino che quando tira vento puoi sentire la sabbia che ti accarezza il viso. Arriviamo puntuali per le prove, anche perché il "bravo presentatore" Gianluca (quanto abbiamo scherzato su Frassica durante il viaggio) deve studiare gli interventi e coordinarsi con la collega Carmen. Noi giurati, intanto, veniamo catechizzati sulle modalità di voto e riceviamo cartelline rosso fuoco che si distinguono solo per il nostro nome, proprio come a scuola. E mai avrei pensato di apprezzare

tanto il ritorno sui banchi! Uscendo dalla sala, incontro Carlotta Sillano, in arte Carlot-ta, una delle realtà più belle e interessanti del nostro panorama musicale. La conosco da quattro anni, anche se lei ne ha solo ventidue! E' successo che nel 2009, quando ne aveva appena diciotto, mi spedì in Radio un demo. A me piacque a tal punto che lo mandai subito in onda. Poi, nel 2010, la sua incredibile performance al Tenco, col pubblico completamente rapito dalla sua cover di Edith Piaf, "Padam Padam". Stasera è qui per Amnesty e per proporre il suo primo lavoro "Make me a picture of the Sun", che vi consiglio davvero di ascoltare.

In un attimo è ora di cena: Scegliamo a caso un ristorante tra quelli vicini al palco. Personalmente, ne apprezzo la vicinanza alla gelateria...

La prima serata corre via piacevolmente, con un canovaccio che verrà mantenuto anche per i tre giorni a seguire: le band che propongono due pezzi più quello in gara, l'intervento di Patrizia che ricorda il tema di quest'anno (lo scempio perpetrato dalle compagnie petrolifere sul Delta del Niger) e il concerto dell'ospite a chiudere. Giovedì Carlot-ta ci strega per quasi un'ora con le sue melodie "storte", mentre venerdì tocca ai Quintorigo offrire un set scatenato che – nonostante i loro strumenti acustici - porterà il pubblico a ballare sotto al palco. A fine concerto, chiedo al sassofonista Valentino Bianchi se ricorda per caso un set acustico, realizzato tre anni fa in una piccola Radio romana, dove nella saletta dei live riuscirono ad entrare loro cinque, i loro strumenti, il tecnico del suono, il manager ed il loro fotografo ufficiale! Valentino si illumina ed esclama il nome della mia ex Radio, abbracciandomi. Potere della Musica.

Sabato si preannuncia una serata più "raccolta", col mio amico Niccolò Fabi splendidamente affiancato dagli Gnu Quartet. E qui si verifica un contrattempo che avrebbe fatto imprecare la maggior parte degli organizzatori e degli artisti. Un violento acquazzone si abbatte su Rosolina Mare poco dopo l'inizio del loro set. Concerto rovinato, in qualsiasi altra situazione. Ma qui al Premio "Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty" non c'è gente qualunque, ci sono solo persone speciali. Niccolò ed il quartetto riparano nel Centro Congressi, avendo cura di proteggere i loro strumenti, mentre il pubblico li segue ordinatamente. Gli organizzatori (senza distinzione alcuna) si danno da fare per ricostruire all'interno la stessa atmosfera che c'era fuori, solo in chiave più acustica, intima e raccolta. Niccolò gestisce tutto alla perfezione e sceglie di rinunciare al microfono. Coi suoi splendidi compagni d'avventura riesce anche a regalare più di un sorriso alla splendida platea. Alla fine, da disastro che doveva essere, vien fuori uno dei più bei momenti di questa quattro giorni, una di quelle esperienze da ricordare e raccontare a chi non c'era.

LA GITA

Sembra incredibile, ma nonostante gli impegni e le continue scadenze, l'organizzazione di Voci riesce persino a regalarci una gita in barca sul Delta del Po! La nostra guida è straordinaria: oltre a sapere tutto sulla storia della Terra più giovane d'Italia e sulla sua bonifica, è anche un grande esperto delle trecento e passa specie di uccelli che attraversano il Delta. Non solo, è addirittura in grado di scorgere al volo (è il caso di dire) il colore del becco di ogni uccello, mentre noi ci accorgiamo a mala pena che vola qualcosa...

LA SERATA FINALE

Domenica 22 è l'ultima serata. Sul palco ci saranno Fiorella Mannoia, Frankie Hi-Nrg e Natty Fred, col brano "Non è un film", Premio Amnesty Italia 2012.

La pioggia di sabato ha lasciato il posto ad un vento fortissimo e dalle città vicine arrivano notizie di nubifragi e trombe d'aria. Ma nessuno si lascia scoraggiare e si procede a seconda di come evolve la situazione meteo. Per prima cosa viene abbassata la copertura del palco, per motivi di sicurezza.

Nel pomeriggio è prevista anche una conferenza stampa aperta al pubblico che si preannuncia molto affollata. Quindi, facciamo tutti voto di stare lì molto presto, per non farci trovare impreparati. Ma si sa come va con le scolaresche in vacanza. Tra una doccia, un riposino e l'arrivo del portavoce di Amnesty Riccardo Noury e della "delegazione faentina", si fanno le cinque. Alla fine, la carovana si muove.

Il vento è sempre più forte e la sabbia che arriva dalla spiaggia fa quasi male sulla pelle e negli occhi. Ma molte persone son già lì. Poco prima della conferenza stampa arriva la decisione ufficiale: anche la serata finale si svolgerà nel Centro Congressi. La cosa, alla luce del successo registrato sabato, non spaventa più di tanto, anche se si tratta della finale e della consegna del Premio. Ma l'abbiamo già detto, son tutte persone speciali quelle accorse a Rosolina Mare, non scordiamocelo. Andrà tutto per il meglio.

La conferenza vola via senza intoppi. Fiorella e Frankie sono eccezionali. I temi che stanno a cuore ad Amnesty e a tutti noi sono di importanza fondamentale e i dati sono drammatici. Ma i due decidono di affrontarli alternando serietà ed ironia, riflessione e leggerezza. Così, Frankie racconta che quando Fiorella lo chiamò a casa per proporgli la collaborazione dicendo "Pronto, sono Fiorella Mannoia, lui – pensando ad uno scherzo - rispose "Ciao, sono Giuseppe Garibaldi". E lei ricorda, alla sua maniera, le difficoltà per imparare a rappare, tra le risate del pubblico. Riccardo ed i rappresentanti di Voci apprezzano la via scelta dai due per parlare di immigrazione, pena di morte e violazione dei diritti umani; chè non è scritto da nessuna parte che per trattare seriamente certi drammi si debba essere per forza tristi, cupi e incazzati.

E' già ora di cena, ma stavolta c'è davvero poco tempo per mangiare tutti insieme e si decide di comune accordo di scaglionare i gruppi. I ristoranti sono quasi tutti pieni ed il gran vento, che impedisce di stare fuori, complica la situazione. Alla fine, in diversi luoghi ed diversi momenti, riusciamo tutti a placare i morsi della fame.

L'appuntamento, come detto, è all'interno del Centro Congressi. La sala è piena in ogni ordine di posti, come dicono quelli bravi in questi casi. Tra gli organizzatori cresce una sottile preoccupazione, soprattutto per il contest dei gruppi finalisti, perché a livello acustico - rispetto alle serate precedenti - sarà tutto diverso. Ma i cosiddetti emergenti se la cavano da professionisti, dando il massimo e chiedendo al pubblico di battere le mani a tempo. Alla fine, il Premio Amnesty a loro riservato va nettamente ai Novadeaf, che affrontano il tema dell'omofobia riproponendo il drammatico caso di Alfredo Ormando (lo scrittore che nel 1998 si diede fuoco in piazza San Pietro per protestare contro l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli omosessuali). A Chopas & the Doctor (diritto all'acqua) va il Premio della Critica mentre il pubblico presente in sala sceglie i ritmi in levare dei vicentini Anima Caribe, conferendo loro il Premio della Giuria Popolare.

E' la volta di Fiorella e Frankie, affiancati da Natty Fred. Oltre al brano premiato, ognuno propone qualcosa di suo. Il pubblico è soddisfatto, gli organizzatori anche. Noi giurati un po' meno, visto che per votare ci siamo assentati proprio sul più bello... Ma ne è valsa la pena. Siamo tutti felici. Stanchi, ma felici.

Ancora le ultime formalità burocratiche da sbrigare, come le liberatorie da far firmare agli artisti. In sala, ognuno si prodiga per rimettere tutto in ordine. Persino il vice Sindaco si tira su le maniche e aiuta i ragazzi del Service (perdonate il mio stupore, ma vengo da Roma...).

Sono le due quando torniamo in albergo. Io e Gianluca abbiamo una sveglia alle sette. Partiremo insieme per Mestre, poi lui proseguirà per raggiungere i suoi amici, mentre io tornerò a casa in treno.

Il viaggio è lungo (quasi sei ore). Ma ho tante foto da riordinare, un'intervista da "sbobinare" e soprattutto ricordi da ricordare.

Ah, e un racconto da scrivere.

(Grazie a Elisa, Alessandro, Gianluca, Patrizia, Carla, Aldo, Giulia, Michele, Carmen, Giovanni, Marta, Martina, Riccardo, Savino e Sandro)

Marco Cavalieri

Radirock.to The Original